



**REGIONE SICILIANA  
ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO**

**BILANCIO DI PREVISIONE  
TRIENNALE FINANZIARIO  
ES. 2021/2023**

**D.U.P.**

**Documento Unico di Programmazione**

## 1. L'ATTUALE MISSION AZIENDALE

L'Ente Sviluppo Agricolo - istituito con L.r. n. 21 del 10 agosto 1965 - è un Ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Palermo in via Libertà n. 203, sottoposto alla vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. I compiti dell'Ente sono, in parte, dettati dall'art. 3 della citata legge istitutiva; la L.R. n. 73/77 ha assegnato alla struttura ulteriori competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura.

Nel corso della sua lunga storia, l'Ente ha accompagnato in maniera determinante la fase discendente della c.d. riforma agraria in Sicilia (1950), ponendo in essere tutta una serie di interventi sul territorio (dalle dighe alla elettrificazione rurale e borghi, tanto per citarne alcuni) che hanno fatto la storia agraria dell'isola.

L'originaria *mission* dell'E.S.A è stata, nel tempo, oggetto di numerose sovrapposizioni normative statuite dal legislatore regionale che ne hanno ridotto gradualmente la capacità operativa nel territorio, conseguenti agli assetti amministrativo - gestionali che hanno caratterizzato l'amministrazione regionale, nella sua interezza, anche a seguito dell'introduzione dei fondi strutturali europei nell'isola.

Le attuali e residuali leve d'azione in capo all'Ente (meccanizzazione agricola, fondo di rotazione, attività istituzionali, etc.) impongono, dunque, anche alla luce delle necessità di contenimento dei costi in capo alla P.A. - emerse con forza soprattutto nell'ultimo decennio in virtù dell'introduzione delle rigorose regole che a livello comunitario hanno introdotto vincoli meglio noti con nome di "patto di stabilità" - una importante scelta di campo da parte degli attori della politica. Non a caso, si è di recente sviluppato in Parlamento regionale un corposo dibattito circa la soppressione/trasformazione dell'Ente.

Completa la ricognizione del quadro complessivo relativo all'E.F. 2019 la definita attuazione del comma 4, art. 4 della Legge regionale n. 16/2017 relativa all'istituzione dell'area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso l'ESA riguardante il personale ex EAS in liquidazione. A fronte di tale disposizione normativa pienamente efficace è stata prevista nel bilancio dell'Ente una apposita

provvista finanziaria concernente il pagamento dei soli oneri finanziari connessi al pagamento degli emolumenti in favore del personale appartenente alla citata area.

## 2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Componenti ente	Ruoli
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<p>Propone al presidente la nomina del Direttore Generale</p> <p>Individua, sentito il Direttore Generale, le risorse materiali e finanziarie da destinare alle diverse finalità</p> <p>Approva i piani biennali e triennali sull'attività dell'ente, il documento programmatico, il bilancio di previsione e quello consuntivo.</p> <p>Definisce gli obiettivi e i programmi da realizzare.</p> <p>Il presidente è il rappresentante legale dell'E.S.A.</p>
<b>Presidente</b>	<p>Nomina il Direttore Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A.</p> <p>Adotta le direttive necessarie per la migliore attuazione degli obiettivi</p> <p>Coordina l'attività nei rapporti con la regione, con gli altri enti regionali, con gli organi istituzionali dell'UE e dello stato.</p> <p>Nominato dal Presidente.</p> <p>Coordina l'attività dei servizi.</p>
<b>Direttore Generale</b>	<p>Cura l'attuazione dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali.</p> <p>Coordina le attività del dirigente e degli altri titolari.</p> <p>Indirizza le attività tramite riunioni periodiche e specifici progetti.</p> <p>Esercita i poteri di spesa, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio e quelli di acquisizione delle entrate ed assegna le risorse alle strutture operative dell'Ente.</p> <p>Svolge attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata.</p>
<b>Dirigenti</b>	<p>Coordinano le attività delle cinque aree.</p>

Al 31/12/2020, il numero complessivo dei dipendenti dell'E.S.A. è ripartito come segue:

- DIPENDENTI DI RUOLO

- UOMINI = 142
- DONNE = 36
- TOTALE = 178

- DIPENDENTI NON DI RUOLO

- UOMINI = 10
- DONNE = 11
- TOTALE = 21

- OPERAI A TEMPO DETERMINATO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA:

- TOTALE = 370

PERSONALE ex E.A.S.

TOTALE = 89



### 3. RISORSE UMANE E MATERIAL I

Alla data attuale, per il funzionamento istituzionale dell'Ente e per la c.d. campagna di meccanizzazione agricola, la Regione siciliana trasferisce all'Ente, nel complesso, poco più di 22 meuro (ca. 13 meuro sul capitolo 546401 e ca. 9 meuro sul capitolo 147326), oltre al somme necessarie per il personale ex E.A.S. (circa 5meuro sul cap. 214107).

In tale contesto modeste, ma emblematiche, azioni di contenimento dei costi, hanno consentito al *management* dell'Ente di ottenere risparmi di spesa pari a circa mezzo milione di euro (programmazione degli OO.AA., centralizzazione e monitoraggio delle spese di funzionamento, interventi su parte del salario accessorio, etc), sebbene in presenza di costanti procedure esecutive che puntualmente fanno emergere la severa "pre-esistenza" di un quadro debitorio non particolarmente complesso, ma certamente critico per le casse dell'Ente.

Segnatamente all'aspetto delle risorse umane, le stesse sono geolocalizzate su tutto il territorio regionale come da quadro cartografico. L'attuale disposizione su tutto il territorio regionale necessita, tuttavia, di una opportuna riallocazione delle RU che tenga conto del peso delle locazioni passive e della presenza di gruppi di lavoro congrui pur nell'ottica di mantenere, comunque, un 'articolata presenza nel territorio. Le circa 200 unità di ruolo ad oggi in servizio ricadono in una classe di ampiezza demografica "avanzata", in linea del resto con i dati del comparto della P.A. nell'isola. Si segnala la presenza di importanti e qualificate figure professionali, talune delle quali hanno vissuto con visibile smarrimento il costante "svuotamento delle funzioni" generato delle narrate stratificazioni normative. Si segnala una particolare, e diffusa, attitudine ad alimentare contenzioso giuslavoristico nei confronti dell'Ente, causata verosimilmente da una esiziale non esaustiva definizione degli adempimenti normativi e contrattuali esistenti. La catena di comando è alquanto frammentata, anche a causa delle evidenze sopra esposte, ma già i primi provvedimenti adottati appaiono dirigersi verso una *governance* più solida, anche in termini progettuali, in grado di stimolare anche le RU più disattente.



#### 4. I POSSIBILI SCENARI DI BREVE -MEDIO PERIODO

Particolarmente significativa è stata l'attività di programmazione e di attivazione di misure comunitarie avviata dall'Ente nel corso degli ultimi mesi. L'impatto finanziario delle misure già finanziate pari a circa 10 meuro - per le quali si rimanda al quadro sinottico in allegato - testimonia lo sforzo profuso dall'intera struttura che nel corso dell'ultimo periodo ha conseguito importanti, e riconosciuti, apprezzamenti sul territorio. Non può sottacersi, in questa fase, che l'asset di interventi programmati potrà avere, nel breve -medio periodo, nuovo impulso grazie alla deliberazione di Giunta regionale di Governo n . 445 del 22 ottobre 2020 avente per argomento "Programmazione strategica degli Enti vigilati dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Anno 2020 - Ente di Sviluppo Agricolo - Obiettivi specifici " nella quale la medesima Giunta regionale di Governo approva le proposte di una nuova mission dell'E.S.A. assegnando nuovi obiettivi per la realizzazione sul territorio di nuove iniziative mirate , sempre più, a rendere l'ESA punto di riferimento per l'agricoltura siciliana .

La nuova mission dell'Ente prende spunto dalla Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica anno 2020 (Nota Presidente della Regione prot. 91 del 3 gennaio 2020) agli Enti vigilati dell'agricoltura con cui vengono fissati gli OBIETTIVI nell'ambito dell'indirizzo programmatico prioritario E) Rilancio del settore agricolo:

- El) Rafforzare la formazione e l'apprendimento continuo al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo;
- E3) Riordinare gli enti del settore agricolo e favorire l'ammodernamento delle aziende al fine di incrementarne la competitività e promuovere tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse.

La Regione Siciliana realizza parte dei propri obiettivi ed attua il proprio programma di governo, assicurandosi, attraverso la soggezione degli enti strumentali soggetti a diverse forme di vigilanza e/o controllo il raggiungimento dei fini pubblici.

La normativa ha esteso a tutti i soggetti che gravitano nel sistema pubblico un sistema di controllo interno (controllo di gestione) per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria azione, nella prospettiva

di realizzare un rapporto ottimale tra obiettivi prestabiliti (in sede di programmazione politica) risultati effettivamente conseguiti e costi sostenuti.

Nel solco di tali indicazioni di massima si colloca l'art. 17 della L.R. 8/2000 secondo la quale "I contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione in favore degli enti, aziende ed istituti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale, vengono erogati sulla base di criteri che tengano conto dei risultati conseguiti dagli stessi enti nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento".

La L.R. 4/2003 (art. 26) ha innovato profondamente la normativa prevedendo una forma di vigilanza e controllo che si coniuga con la programmazione strategica.

Tali disposizioni tracciano un percorso imposto alle figure apicali (di indirizzo politico amministrativo e di responsabilità amministrativo gestionale) degli enti vigilati, nel quale e per il quale dovranno procedere a:

- programmare l'attività interna
- valutare la programmazione
- accogliere gli obiettivi fissati dal Governo Regionale
- verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Pertanto l'attuazione dei principi di modernizzazione e razionalizzazione degli enti sarà orientata verso i seguenti obiettivi:

- il perseguimento delle finalità statutarie;
- la riduzione della dipendenza finanziaria su risorse regionali;
- la capacità di autofinanziamento;
- la maggiore intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati);
- la trasparenza e l'efficienza dell'ente e l'ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione.

## 1. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO.

### 1.1. SERVIZI.

Consulenza Aziendale e Divulgazione Agricola

Lo sviluppo del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) è strategico nella programmazione comunitaria ed è "l'insieme di organizzazioni e soggetti che operano in agricoltura, e di legami e interazioni fra loro, impegnati nella



produzione, trasformazione, trasmissione, conservazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo della conoscenza e dell'informazione, con lo scopo di lavorare sinergicamente per supportare il processo decisionale e di risoluzione di problemi e l'innovazione in agricoltura.

Il PSR prevede la sottomisura 2.1 in base alla quale la consulenza aziendale può essere svolta tra strutture "in house" che devono assicurare il rispetto delle seguenti condizioni:

- la Regione Siciliana abbia il pieno controllo del soggetto in house e questi dunque realizzerà la propria attività sotto il controllo diretto della Regione;
- il soggetto in house svolga le proprie attività prevalentemente con la Regione;
- l'affidamento in house sia supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici.

L'ESA ha quattro strutture che vanno rilanciate per creare un sistema sinergico di consulenze specifiche alle imprese con Laboratori per i Servizi Avanzati, la Ricerca e l'Innovazione a favore dell'agricoltura e dell'agroalimentare siciliano allo scopo di conferire particolare attenzione alla qualità certificata dei prodotti di Sicilia, alla sostenibilità ambientale e all'agricoltura biologica. Queste sono:

1. il POLO TECNOLOGICO di Partanna Mondello (Palermo) dove avviare un processo di riorganizzazione e funzionalità basato sull'efficienza e sulla ottimizzazione delle risorse umane e delle attrezzature - già in possesso degli Enti (Dipartimento Agricoltura, ESA, il Servizio Fitosanitario Regionale e i Consorzi di Ricerca già inseriti nella rete 3.15). All'interno del Polo tecnologico, a regime, verranno svolte attività ed erogati servizi a beneficio del sistema agroalimentare siciliano (ricerca e sviluppo, qualità sicura, servizi fitosanitari, assistenza tecnica, grano duro, sistemi di qualità e certificazione, etc.).
2. la BIOFABBRICA DI RAMACCA in cui si allevano insetti utili, antagonisti di quelli dannosi alle coltivazioni agricole, da liberare in idonee quantità nelle aziende agricole che adottano tecniche di lotta biologica od integrata. Trattasi di struttura d'eccellenza, una delle 26 biofabbriche europee, quella più importante del Mediterraneo e che produce, in termini massali, il maggior numero di insetti -base (*Aphytis melinus*, *Criptolaemus Montrouzerii*, *Leptomastix dactylopii*). Inoltre è nelle condizioni di sviluppare nuovi protocolli per la lotta biologica a nuove emergenze entomologiche come quella del cimiciato del nocciolo che sta creando

problemi produttivi e qualitativi alle produzioni corilicole dei Nebrodi o quella del cinipide del castagno dell'Etna e dei Nebrodi.

3. la RETE DI AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E MUSEALI di proprietà dell'Ente all'interno delle quali si svolgono principalmente azioni di ricerca applicabile alla realtà produttiva e non attività di "sperimentazione pura" (come quelle ad es. di pertinenza universitaria). In particolare l'Ente possiede e gestisce in proprio l'azienda agricola Campo Carboj, ubicata in territorio di Castelvetro (TP), estesa Ha 16,00 che si distingue per la presenza di un centro pubblico di conservazione delle biodiversità (PSR 2007/2013, misura 214) cioè una collezione "storica" di tutte le varietà siciliane di olivo, pesco e fragolina di bosco (0,7 Ha) e poi diverse collezioni intrattenute con UNIPA di pero (Ha 0,3) di fico (Ha 0,15), di pesco (Ha 1,4) e di olivo (Ha 5,1) e Ha 4,1 di seminativi negli anni oggetto di sperimentazioni ad ortive. In aggiunta potrebbe procedersi alla ristrutturazione edilizia dei fabbricati ivi presenti per farne locali espositivi e studentato per periodi di tirocinio pratico da destinare alle Università del meridione d'Italia mediante convenzioni onerose. La seconda azienda agricola di proprietà dell'Ente è l'Azienda Sparacia, ceduta fin dal 1963 in comodato gratuito all'Università di Palermo, con convenzioni periodiche che porterebbero il rientro in proprietà dell'Ente nel 2032. Si tratta di Ha 28 in territorio di Cammarata (AG) per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, sperimentazione e dimostrazione di tecniche e tecnologie agricole orientate allo studio di problematiche agronomiche in ambiente mediterraneo interno. La convenzione prevede un vantaggio dell'Ente in materia di divulgazione dei dati tecnici e tecnologici e di formazione per gli imprenditori agricoli. La presenza di una collezione del germoplasma di olivo, pesco e fragolina di Sicilia (Campo Carboj) e l'auspicabile istituzione di un centro museale dedicato alla dieta mediterranea (Azienda Sparacia) possono trasformare le aziende sperimentali dell'ESA, oltre che in centri di studio ed approfondimento anche in centri museali sia all'aperto che all'interno dei fabbricati ivi presenti.
4. Il Credito Agrario agli agricoltori. L'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana comprende al suo interno il Fondo di Rotazione, costituito presso l'Ente, con gestione separata. L'art. 14 della l.r. 21/59 e il D. P. Reg. 9 febbraio 1963, n.3 riportano le norme per la gestione del Fondo di Rotazione (G.U. n. 21 del 11.5.63), norme successivamente integrate anche dall'art. 12 della l.r. 13/86.



Nel passato il Fondo ha messo in movimento una sostanziosa massa di denaro, tuttavia nel tempo la sua attività di finanziamento nel settore agricolo si è gradualmente, e sostanzialmente, ridotta sino a ridursi alla sola attività di recupero crediti.

Il credito agrario alle piccole aziende agricole è tornato di grande attualità, soprattutto in seguito all'emergenza Coronavirus.

L'obiettivo è supportare il tessuto produttivo agricolo e zootecnico della Sicilia costituito da piccole e medie imprese che non potranno rientrare negli strumenti finanziari nazionali (DL Liquidità) e in quelli comunitari (Piano Sviluppo Rurale), che rappresentano l'ossatura principale del sistema agricolo, agroalimentare e agrituristico per il quale la Giunta Regionale ha deliberato lo stato di crisi con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 130 del 7 aprile 2020.

Infatti, come riporta la delibera, trattasi di un sistema economico basato su prodotti di qualità, valore aggiunto e enogastronomia.

Il tessuto produttivo è per l'80% fatto da piccole e medie imprese con un lavoro quotidiano di 'entrate -uscite', dove mentre le entrate sono venute meno le uscite continuano a sussistere, poiché collegate al ciclo biologico delle piante e degli animali.

Queste aziende costituiscono la parte principale della produzione primaria di beni agricoli per la trasformazione in cibo e prodotti agroalimentari.

La Sicilia è la prima regione d'Italia per superficie biologica con 427 mila ettari e la quinta con prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP, con 16 mila produttori (quasi il 10% del totale Italia).

Con la Legge Regionale n. 9 del 12 maggio 2020 - art. 10 Comma 13 sono state previste le seguenti agevolazioni:

- Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti agrari di conduzione di durata non superiore a diciotto mesi meno un giorno;
- Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di durata fino a 72 mesi destinati al fabbisogno relativo agli investimenti e/o quello relativo al capitale di esercizio;
- Compensazione delle perdite di reddito
- Contributi a fondo perduto nel limite massimo di 5 mila euro per compensare gli oneri aziendali per DPI e opere di adeguamento alle misure di distanziamento e sicurezza previste dal COVID -19

L'aiuto, ai sensi e per gli effetti della Comunicazione COM(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 della Commissione Europea, può essere concesso a imprese che non erano in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di

esenzione per categoria) al 31 dicembre 2019 e/o che hanno incontrato difficoltà o si sono trovate in una situazione di difficoltà successivamente, a seguito dell'epidemia di COVID -19.

L'ESA in collaborazione con soggetti specializzati (IRFIS) potrebbe svolgere questo servizio di estremo interesse per le piccole e medie aziende agricole.

## 1.2. INFRASTRUTTURE.

### Viabilità Rurale

L'ESA ha realizzato nel corso degli anni oltre 1.100 Km di rete viaria con caratteristiche di strade di penetrazione agricola, di cui oltre 600 Km sono state progettate direttamente dall'ESA e 500 Km sono state realizzate ai sensi della L.R. 19/72 tramite la concessione di finanziamento ai comuni ed ai consorzi di bonifica e sono intestate al "Demanio Regionale ramo Agricoltura".

Le strade rurali sono di interesse strategico per l'agricoltura ma attualmente prive di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'ESA nella qualità di ente pubblico potrebbe essere beneficiario della misura 4.3 del PSR.

### Acqua in campagna

L'ESA ha svolto funzioni di ricerche idrogeologiche in favore dell'agricoltura attraverso la ricerca e captazione di falde acquifere sotterranee. (D.L.P. del 22/06/1946 e dal D.L.P. Reg. n. 27 del 26/06/1950). Le indagini e gli studi geofisici finora eseguiti (con finanziamenti dell'ESA, della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno) hanno interessato un'area complessiva di oltre 12.000 Km<sup>2</sup>, pari al 47% della superficie regionale, rinvenendo complessivamente una portata idrica di oltre 6.000 litri al secondo.

La costruzione e gestione dei serbatoi artificiali e delle grandi reti irrigue collettive destinate ad uso irriguo e ad uso promiscuo (irriguo, industriale, potabile) è stata particolarmente attiva tra il 1950 e il 1980 (vedi tabella) con una capacità d'invaso di 1 Miliardo di m<sup>3</sup> .



N°	Verbanese	Bacino Idrografico	Capacità max. Min. <sup>3</sup>	Capacità utile Min. <sup>3</sup>	Distribuzione Agricola Min. <sup>3</sup>
1	Trivello	F. Doria	18.00	15.00	17.00
2	Robino	F. Doria	11.50	10.50	10.00
3	Zaffarino	F. Michelotti	1.00	0.50	0.50
4	Picco	F. Lenza	10.00	9.00	8.00
5	P. Albarese	F. Belice d.	32.80	30.00	2.00
6	Condelione	F. Belice d.	1.00	1.00	1.00
7	Piano	F. Isio	58.00	62.00	4.00
8	Piano Leone	F. Veduggia	1.00	1.00	1.00
9	Picco	F. Veduggia	8.20	7.00	7.00
10	Gammogna	F. Veduggia	1.00	1.00	1.00
11	Scarlino	F. Eranova	18.00	16.00	16.00
12	Garcia	F. Belice d.	80.00	65.00	50.00
13	Fonaco	F. Pissone	70.00	19.00	1.00
14	Rosamonte	F. San Leonardo	120.00	82.00	44.00
15	Campanone	F. Platani	2.00	2.00	2.00
16	Concedola	F. San Leonardo	0.00	0.00	0.00
17	Gorgo	F. San Leonardo	2.00	2.00	2.00
18	Arancio	F. Lancia	8.00	80.00	80.00
19	San Giovanni	F. Sarno	12.00	12.00	12.00
20	Fucine	F. Sarno	1.00	1.00	1.00
21	Castello	F. Marescotti	18.00	18.00	18.00
22	P. Magazzola	F. Marescotti	2.00	0.00	0.00
23	Dorino	F. Sarno	10.00	10.00	10.00
24	Camunelli	F. Camunelli	8.00	5.00	5.00
25	Corno	F. Corno	6.00	6.00	6.00
26	Biviere di Gela	F. Valle Litta	2.00	4.00	4.00
27	Maraglio	F. Sarno	2.00	2.00	2.00
28	Scirpo	F. Sarno	20.00	2.00	17.00
29	Nicolini	F. Doria	10.00	1.00	1.00
30	Albarese	F. Doria	10.00	10.00	10.00
31	Pavlo	F. Sarno	140.00	118.00	100.00
32	Ogliastro (San Siro)	F. Sarno	110.00	90.00	80.00
33	Alba	F. Sarno	15.00	18.00	18.00
34	Scagliusa	F. Doria	11.00	9.00	9.00
35	S. Rivalta	F. Doria	20.00	15.00	15.00
36	Bagolino	F. Sarno	10.00	10.00	10.00
37	Marasino	F. del Tiro	40.00	40.00	40.00
38	Lago di Lario	F. San Leonardo	137.00	137.00	4.00
39	Ogliastro	F. Sarno	1.00	1.00	1.00
40	Biviere Lario	F. Sarno	2.00	0.00	0.00
TOTALE			1062.85	892.46	672.70

Tuttavia sono presenti alcuni problemi che riducono fortemente la disponibilità totale tra cui:

- notevoli interrimenti di alcuni serbatoi
- collaudi da realizzare
- grave degrado di reti e presenza di solfuri nelle acque
- necessità di ristrutturazione

Le competenze relative all'acqua, limitatamente (art. 7 comma 3 lettera l.r. 19/2005) "alla gestione delle grandi infrastrutture irrigue (esercizio e manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe)" furono trasferite all'Agenzia Regionale per i rifiuti e le acque che poi venne soppressa.

Il ruolo dell'ESA, ancora competente per le reti irrigue secondarie, in sinergia con Autorità Bacino, Consorzi Bonifica, va riconsiderato in un quadro strategico che può trovare copertura finanziaria nel RECOVERY FOUND delle politiche agricole perché l'agricoltura competitiva necessita di irrigazione. Tutto ciò mediante:

- a) la realizzazione di Opere e reti irrigue con incremento della disponibilità, miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite, miglioramento della efficienza dei metodi

di distribuzione.

Nei consorzi di bonifica ad oggi ci sono 61.000 ettari irrigati a fronte di 176.000

irrigabili attraverso investimenti nelle aree attrezzate.

Incremento stimato reddito in agricoltura 1 MD euro

Negli allegati situazione al 2014. Agensud finanzia la progettazione di alcune opere (es. Rete Gibbesi -Licata) in una delle aree a maggior esigenza di irrigazione.

- b) la Modernizzazione dell'irrigazione (volumi, turni, qualità) per fronteggiare il cambiamento climatico, gli allungamenti della stagione irrigua, l'introduzione di nuove colture.
- c) l'incremento ulteriore dei volumi di acqua a diverso scopo con la realizzazione di nuove dighe anche da mettere in collegamento, per favorire l'eventuale trasferimento della risorsa idrica da invasi a maggiore raccolta ad altri a servizio di aree sottoposte temporaneo e locale a stress idrico.

### 1.3. BANCA DELLA TERRA (art.20 e 21 Legge di stabilità 2014).

La legge sulla BANCA DELLA TERRA dovrebbe avviare la riforma agraria in Sicilia ad una meditata chiusura definitiva.

I valori della Banca della Terra all'anno 2014 sono i seguenti:

PROVINCIA	Superficie conferita per prov. (ha)	Superf. conferita ripartita per prov. (ha)	Superf. assegnata (ha)	Superf. Riscattata/ affi(ha)	Superf. Dispon. Esa per conc. (ha)	Totale HA
AGRIGENTO	12.584,90,58	12.584,90,58	1.708,00,84	10.416,06,14	439,65,38	12.584,9058
CALTANISSETTA	17.638,02,62	17.638,02,62	2.391,49,51	15.110,28,75	136,24,36	17.638,0262
CATANIA	11.310,00,00	11.310,00,00	384,00,78	9.152,71,76	1.939,49,91	11.310,00,00
ENNA	11.679,75,24	11.679,75,24	2.634,46,18	8.869,11,60	147,50,71	11.679,75,24
MESSINA	8.773,00,00	8.673,00,00	829,99,21	7.315,79,57	373,12,63	8.773,00,00
PALERMO	17.895,46,12	17.895,46,12	16.871,50,81	673,35,40	384,75,59	17.895,46,12
RAGUSA	3.524,00,00	3.524,00,00	48,93,25	3.453,02,75	31,79,80	3.524,00,00
SIRACUSA	13.788,51,96	13.788,51,96	4.527,28,23	9.209,76,90	264,90,36	13.788,51,96
TRAPANI	5.876,19,08	5.876,19,08	—	5.7585,78,08	61,3710	5.738,68,34
TOTALE	103.069,85,60	103.069,85,60	29.367,58,07	69.785,90,95	4.096,40,99	
TOTALE CONFERITO (HA)	112.836,57,45 di cui 9.766,71, 85 per L.R. 16/96					



Dai dati si può desumere che ad oggi per oltre 15 -18.000 ettari non si è ancora completato l'iter procedurale previsto dalla legge di riforma agraria, anche se le motivazioni e le situazioni individuali sono molto diverse. Dai dati attualmente in possesso comunque non è possibile quantificare la percentuale di terreni di che stanno seguendo l'iter procedurale previsto (anche se con forte ritardo) e quella dei terreni che per vari motivi sono usciti da tale iter e con le leggi attuali non possono essere messi in condizione di rientrarvi.

In ogni caso bisogna tenere in adeguata considerazione l'importanza che un tale patrimonio può assumere per la collettività regionale, in termini di idoneo sfruttamento delle risorse territoriali, di opportunità e di sbocchi occupazionali e di valorizzazione delle potenzialità del settore primario, che, nonostante le innegabili difficoltà, resta fondamentale per l'economia siciliana.

La situazione della Riforma Agraria parla di una superficie conferita di oltre 100.000 ettari spesso gravata da contenziosi sui diritti reali di godimento discendenti dalle successioni ereditarie avvicendatesi in oltre 70 anni.

La chiusura della Riforma Agraria, mediante precise misure e direttive di Giunta di Governo, è auspicabile nella consapevolezza che è irrazionale, inopportuno e anacronistico continuare nel conferimento degli immobili residui.

Il successo della Banca della Terra è quindi indissolubilmente legato all'emanazione di una disposizione (deliberazione della Giunta Regionale di Governo su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ai sensi dell'art. 20 della legge di stabilità n° 5 del 28 gennaio 2014) che agevoli, entro il periodo auspicabile di un anno, la definitiva chiusura della Riforma Agraria prevedendo che:

- gli assegnatari dei terreni espropriati o comunque acquisiti al patrimonio dell'ESA, entro un breve termine dall'entrata in vigore della legge, presentino istanza per affrancazione dei lotti e degli immobili, pagando in unica soluzione il corrispettivo gravato dagli interessi previsti;
- i titolari di concessione amministrativa di lotti ed immobili di riforma agraria, entro breve termine dalla entrata in vigore della legge, possono fare istanza per ottenere il trasferimento in proprietà dei lotti ed immobili pagando il corrispettivo dovuto, rivalutato secondo gli indici Istat, in unica soluzione, con una riduzione del 20%, o rateizzato fino a cinque annualità;
- l'Ente, al fine di definire il possesso dei lotti e degli immobili di riforma agraria, sia autorizzato, a richiesta dell'interessato, a procedere alla legittimazione in capo a coloro che risultano possessori, anche privi dei

requisiti previsti dalla legge regionale 104/1950 e s.m.i., dietro il pagamento di un corrispettivo pari al più probabile valore di mercato del bene, stimato dall'Agenzia del Territorio con la riduzione del 30%.

Evidentemente la superiore procedura integra quanto già statuito con legge regionale 5/2014 art. 20 e si ritiene debba essere limitata nel tempo e quindi gli immobili e i terreni il cui possesso non è stato legittimato entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento rientrano definitivamente nella disponibilità della Regione Siciliana, Banca della Terra, per essere utilizzati per i propri fini istituzionali o alienati.

Modalità attuative. Norma per la chiusura delle assegnazioni pendenti della Riforma agraria e per la definitiva attuazione della Banca della Terra.

L'Ente, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 20 della l.r. 5/2014, ha elaborato il seguente percorso amministrativo che, in aderenza con le disposizioni di cui al citato art. 20 della L.R. 5/2014, potrebbe dare attuazione all'appena descritto indirizzo avviando a chiusura la Riforma agraria e passando alla gestione di una ben più attuale Banca della Terra.

-- OO --

1. Per procedere alla risolutiva conclusione delle funzioni delegate all'Ente di Sviluppo Agricolo in materia di Riforma agraria, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della presente disposizione, gli assegnatari dei terreni espropriati o comunque acquisiti al patrimonio dell'ESA in applicazione delle leggi 27/12/1950 n. 104 sulla Riforma agraria e successive modifiche ed integrazioni e 4/4/1960 n. 8 nonché gli assegnatari di lotti ai sensi della Legge 20/2/1956 n. 14, dell'art. 1 della Legge 25/7/1960 n. 29 e dell'art. 11 della Legge 10/8/1965 n. 21 e i loro eredi e aventi causa anche privi dei requisiti previsti dalla legge regionale 104/1950 e successive modifiche e integrazioni possono affrancare i lotti e gli immobili, pagando in unica soluzione il corrispettivo gravato dagli interessi previsti dalla legge regionale 104/1950 e successive modifiche e integrazioni.
2. I titolari di concessione amministrativa di lotti ed immobili di riforma agraria, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della presente disposizione possono fare istanza per ottenere il trasferimento in proprietà dei lotti ed immobili pagando il corrispettivo dovuto, rivalutato secondo gli indici Istat, in unica soluzione, con riduzione del 20%, o rateizzato fino a cinque annualità.



3. Nel caso di Istituti Tecnici Agrari, Istituti professionali di Stato per l'agricoltura e di altri enti per la ricerca il trasferimento in proprietà è a titolo gratuito con eventuali spese a loro carico.
4. Al fine di definire il possesso dei lotti e degli immobili di riforma agraria l'Ente di Sviluppo Agricolo è autorizzato, a richiesta dell'interessato da presentare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della presente norma, a procedere alla legittimazione in capo a coloro che risultano possessori, anche privi dei requisiti previsti dalla legge regionale 104/1950 e successive modifiche e integrazioni, dietro il pagamento di un corrispettivo, ridotto del 30%, pari al più probabile valore di mercato dell'immobile da legittimare.
5. La richiesta di valutazione immobiliare è eseguita dalla locale Agenzia del Territorio su richiesta dell'Ente di Sviluppo Agricolo e il rimborso dei costi sostenuti grava sul richiedente.
6. Gli immobili e i terreni di riforma agraria il cui possesso non è stato legittimato entro un anno dall'entrata in vigore della presente norma transitano alla Banca della Terra per essere utilizzati per i propri fini istituzionali o alienati.

-- OO --

## 2. ORGANIZZAZIONE DELL'E.S.A. IN FUNZIONI DEI NUOVI OBIETTIVI SPECIFICI.

Per il perseguimento dei nuovi obiettivi specifici in questa sede individuati, occorre organizzare l'Ente mediante una sottordinazione altrettanto specifica ma ancora da concretizzare.

Con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n° 400 del 12 ottobre 2012, l'Ente è stato organizzato in 5 tra Aree e Servizi i cui ambiti di attività sono significativamente idonei all'assolvimento dei nuovi obiettivi specifici. Tuttavia l'atto di indirizzo non ha ancora avuto completa attuazione, non essendo stata ancora strutturata l'organizzazione burocratica sottordinata che, a norma dell'art. 13 comma 6 del Regolamento n° 400/2012, avrebbe dovuto prevedere l'istituzione di apposite Unità Operative in grado di adempiere alle funzioni specifiche attribuite ad Aree e Servizi.

Una nuova efficiente organizzazione strutturale non può fare a meno di coinvolgere, per continuità, i dipendenti dell'E.S.A. stesso, visti i limitati risultati conseguiti nel recente passato con l'utilizzo di comandati dalla Regione, previa contestuale risoluzione degli annosi problemi di un Ente con

7 contratti di lavoro differenti che dovrebbero essere riuniti in un unico contratto di lavoro, quello regionale, così come peraltro già stabilito nell'art. 9 del Regolamento di Organizzazione n° 400/GrG/2012.

Occorre, quindi, omologare il contratto di lavoro a tutti i dipendenti dell'Ente ed istituire le Unità Operative, assegnandole a quel personale interno transitato nel CCRL in possesso dei requisiti di carriera e professionali di cui all'art. 6, c.1, della L.R. 10/2000 e in aderenza con le disposizioni di cui al D.lvo 165/2001.



## **5. LA BANCA DELLA TERRA**

Il forte potenziale d'impatto discendente dall'istituzione in Sicilia della Banca della Terra – indirizzato a valorizzare le terre incolte ed abbandonate (sia pubbliche che private) anche in favore di progettualità tendenti a scopi sociali ed occupazionali – può adesso contare su un puntuale, anche se non definitivo, primo tassello che potrà costituire l'abbrivio finalizzato all'alimentazione dell'Albo.

Nel dettaglio, si è proceduto alla verifica cartolare ed alla qualificazione dei beni disponibili dell'Ente di Sviluppo Agricolo di Palermo, con i dati forniti dall'Agenzia del Territorio, suddividendoli in due macrocategorie, quali terreni e fabbricati e, successivamente, in differenti tipologie, facendo riferimento alla qualità dei terreni e dei fabbricati.

Su un piano metodologico, avendo differenziato e raggruppato le due categorie per provincia e comune e avendo calcolato il totale degli ettari, il lavoro è stato arricchito da una cartografia della localizzazione dei territori della Sicilia, differenziandoli nella numerosità, con la finalità di avere una visione di insieme di tutte le proprietà dell'E.S.A.

La necessità di un controllo diretto sul campo, anche alla luce di eventuali azioni correttive da effettuare, necessiterebbe di un coinvolgimento diretto degli altri attori pubblici individuati dalla norma di riferimento. Potrebbe, altresì, essere valutata una specifica azione progettuale a valere del PSR 2014 -2020 in grado di proporre soluzioni altamente tecnologiche (geolocalizzazione satellitare , acquisizione immagini, etc) a fianco di quelle tradizionali (visita in loco).

## **6. DIFESA ED INTERVENTI SUL TERRITORIO**

Nonostante le ricorrenti polemiche ancorate al ricorso del c.d. Personale della meccanizzazione, continua a rilevarsi una immutata richiesta da parte degli EE.LL. Si segnala, sul punto, il finanziamento da parte del Governo Regionale di una ulteriore commessa finanziaria di 1 meuro destinata unicamente a fronteggiare la grave emergenza maltempo che ha colpito il territorio siciliano nei primi di novembre 2018. Le 70 attività effettuate trovano una rispondenza nel quadro sinottico allegato al presente documento. Ed oggi anche da parte del settore pubblico dei beni culturali in ordine al ricorso di suddetto personale, per il 2018 non assoggettato ai tagli di bilancio. Le azioni di difesa ed interventi sul territorio, con particolare attenzione alle strade rurali e/o provinciali mantengono un asset di rilievo anche per il triennio 2020/2022. Lungi dal voler entrare nel merito di rivendicazioni sindacali che puntano da diverso tempo a stabilizzare, a vario titolo, la platea dei c.d. trattoristi va da sé che la messa a regime dell'operatività dell'ESA sul versante della difesa e degli interventi sul territorio (a quadro economico certo sulla base della forza progettuale da dimostrare) potrebbe in qualche modo agevolare una rivisitazione dell'attuale *mission*, nella consapevolezza che sono le opportunità di lavoro (commesse, appalti, gare, etc.) le uniche, e reali, condizioni in grado di generare vera e stabile occupazione.



## 7. RIFORMA AGRARIA

Con riferimento alla delibera n.149 del 22 giugno 2015 della Giunta Regionale si evidenzia quanto segue: L'Ufficio adempimenti in materia di riforma agraria in Sicilia e adempimenti L.R. 28/01/2014 n.5 (artt.20 e 21) si avvale del diretto coinvolgimento di tutti gli uffici provinciali E.S.A, così come disposto dalla normativa vigente, i quali propongono i provvedimenti finalizzati alla concessione, assegnazione, riscatto o affrancazione dei lotti della riforma agraria. E' doveroso far presente che il complesso iter istruttorio amministrativo -contabile, aggravato dalla carenza di personale, non consente di fornire dati certi, poichè non esiste una contabilità ed un'anagrafe aggiornata. Per una chiara conoscenza della situazione della riforma agraria si sta continuando il monitoraggio di tutti i lotti esistenti all'interno di ogni singolo piano di ripartizione. Tale aggiornamento necessita di una approfondita indagine attraverso le rispettive verifiche sul territorio (Agenzia del Territorio, Uffici Tecnici Comunali e la Conservatoria) in quanto ad oggi, è stato possibile acquisire solo dati di archivio. A supporto di quanto sopra si evidenzia la difficoltà oggettiva dell'E.S.A. a quanto disposto al comma 2 dell'art.20 della legge Regionale n.5 del 28/01/2014 che integralmente si riporta: "Le disposizioni dell'art.39 della legge regionale 27 dicembre 1950, n.104 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche ai discendenti entro il quarto grado dell'originario assegnatario, purché abbia condotto il fondo da almeno cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge e ciò risulti da certificazione di convalida rilasciata dall'Ufficio fondiario dell'ESA, previa verifica dei lotti interessati attraverso il Corpo forestale della Regione siciliana." Pertanto, al fine di potere determinare l'effettivo stato giuridico e di consistenza di ciascun lotto è necessario determinare i dati catastali aggiornati, la situazione possessoria, l'attuale destinazione e/o disponibilità con le seguenti procedure:

- riportare gli estremi catastali aggiornati per ogni lotto, per cui si ritiene indispensabile richiedere la riproduzione dei fogli di mappa all'Agenzia del Territorio competente;
- sovrapporre e confrontare i mappali dei piani di ripartizione con i fogli di mappa catastale, delimitando in questi ultimi i lotti interessati ed estrapolare le particelle catastali, di conseguenza verranno richieste all'Agenzia del Territorio le visure storiche delle particelle individuate per ogni lotto;

- per l'eventuale determinazione dell'attuale destinazione, dopo aver individuato le particelle degli inerenti lotti, si procederà ad effettuare la richiesta di destinazione ai comuni di competenza ricadenti nei vari piani di ripartizione; effettuando dei sopralluoghi propedeutici al fine di verificarne la consistenza, lo stato dei luoghi, l'eventuale possesso etc;
- per la dichiarazione di disponibilità dei lotti si dovrà verificare se il lotto è stato rinunciato; se l'assegnatario si è reso inadempiente ai sensi delle leggi e norme di riforma agraria; se il lotto è stato espropriato in toto o parziale;
- in vari casi, per l'individuazione del possessore ed eventualmente addivenire alla definizione del lotto con l'assegnazione e/o riassegnazione agli eredi e/o riscatto e/o affrancazione sarà necessario: richiedere il titolo di possesso, richiedere visure alla Conservatoria dei RR. II., richiedere la situazione di famiglia originaria dell'eventuale de cuius ai comuni inerente, richiedere informazione ai vicini al lotto;
- dopo aver applicato in essere, (per una definitiva assegnazione) le disposizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art.20 della L.R.28/01/2014 n.5, se il nominativo non detiene alcun titolo di possesso inerente la riforma agraria verranno effettuate le procedure per il rientro del lotto nella disponibilità dell'ESA con l'immissione in possesso.

Per quanto riguarda i lotti rinunciati o tolti a soggetti inadempienti, che rientrano nella disponibilità dell'ESA, si ritiene dover effettuare:

- 1.immissione in possesso del lotto;
- 2.decreto di revoca/annullamento del decreto di assegnazione;
- 3.revoca/annullamento della delibera di riscatto;
- 4.ricalcolo rate da pagare fino a quest'anno (senza la decurtazione dei riscatto); ? come nel
- 5.richiedere il pagamento delle rate fino alla data della rinuncia;
- 6.registrazione del decreto di revoca presso l'Agenzia delle Entrate;
- 7.annotamento di revoca presso la Conservatoria RR. II. di appartenenza;
- 8.voltura catastale per l'allineamento intestazione del terreno dell'ESA;
- 9.inserire il lotto nel carico della Banca della Terra.



Le operazioni di cui ai punti 6, 7 e 8 sono soggette ad imposte. Come evidenziato, si tratta di attività piuttosto complesse per le quali dovrà essere prevista una consistente dotazione di bilancio.

La superiore ricognizione probabilmente induce ad una rivisitazione normativa delle attuali disposizioni, che accelerino il processo di definizione delle c.d. partite aperte, ma che soprattutto dichiarino concluso a chiare lettere il processo di riforma agraria iniziato in Sicilia quasi 70 anni fa.

## **8. FONDO DI ROTAZIONE**

Con L.r. n. 21 del 1959 e s.m.i. è stato istituito presso l'E.S.A. il Fondo di Rotazione per la concessione diretta di prestiti agevolati ai coltivatori diretti e alle loro cooperative destinati al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione.

L'agevolazione al credito avveniva anche mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fideiussorie in favore degli interessati e l'adozione di iniziative per la istituzione di mutue e di casse rurali.

Le attuali, e residuali, attività del Fondo di Rotazione, in attesa di una rivisitazione normativa e funzionale alle mutate esigenze, sono connesse, al momento, all'attuazione della contabilità per le operazioni di credito agrario, all'espletamento delle pratiche di contenzioso legale, all'aggiornamento continuo del sistema informatico, nonché all'aggiornamento degli adempimenti amministrativo-contabili discendenti dai pagamenti effettuati dai prestatori che usufruiscono dei benefici della L.R n.09/2004, art. 9.

Si tratta di attività che in ogni caso sono necessarie al fine di non perdere il possibile e auspicabile recupero dei crediti discendenti dai prestiti concessi negli anni precedenti, molti dei quali ancora da esigere – nonostante i lunghi anni trascorsi dalla loro erogazione – a causa dei numerosi rinvii disposti da interventi legislativi.

Pur nelle difficoltà derivanti da normative comunitarie, che allo stato hanno di fatto sospeso l'erogazione di prestiti, occorrerebbe una riflessione normativa della “governance” in tale settore, aggiornandola magari in termini di supporto tecnico per l'accesso alla fruizione dei fondi comunitari, atteso che il nodo più

rilevante deriva dalle difficoltà operative che incontrano aziende e giovani anche nelle richieste di finanziamenti extracomunitari erogati in alternativa dagli istituti di credito. Alternativamente, si segnala l'opportunità di chiudere, in via legislativa, l'esperienza del fondo.



## 9. I BORGHI

L'ESA ha la finalità di fornire servizi per lo sviluppo dell'agricoltura regionale che si concretizzano attraverso interventi infrastrutturali e di sviluppo integrato dei territori rurali e di promuovere la competitività delle imprese agricole e delle attività ad esse collegate, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili.

In considerazione di ciò e del fatto che nel territorio regionale si ergono 16 borghi rurali, aggregati microurbani rappresentativi della civiltà contadina siciliana, ma attualmente quasi tutti in stato di abbandono, l'Ente ha ritenuto strategico una ipotesi di recupero degli stessi per la valorizzazione del territorio, per il raggiungimento di elevati scopi sociali e culturali e per l'incremento del turismo e dello sviluppo agricolo con ricadute positive sull'economia regionale e sulle imprese agricole che operano nel circondario degli stessi Borghi.

L'attività di servizio espletata dall'ESA negli ultimi anni ha, tra l'altro, assunto le caratteristiche di coordinamento e sintesi fra le istanze del settore e lo sviluppo di proposte e iniziative innovative volte a fornire supporto alla produzione e promozione di prodotti tipici di qualità dell'intero territorio Regionale;

Il prodotto "Territorio" acquista una sua identità. Rappresenta un concreto strumento di marketing territoriale, ma soprattutto un'importante opportunità per il recupero e la valorizzazione delle identità e le unicità locali con il quale una comunità si identifica per elementi di unicità e caratteristiche identitarie.

L'idea progetto per il recupero e la riqualificazione dei borghi Vicaretto (PA), Portella della Croce (PA), Borzellino (PA) e Borgo Bruca (TP) ha per oggetto non solo il recupero architettonico degli stessi, ma anche quello di rendere i borghi stessi poli propulsivi di sviluppo delle attività agricole delle varie zone di appartenenza anche attraverso finalità sociali quali quelle connesse all'inclusione nei processi produttivi previsti (maltifici, commercializzazione di

grani antichi ecc. ) di categorie di lavoratori e soggetti svantaggiati ( giovani disoccupati, over 50, detenuti, immigrati regolari, disabili, rete fattorie sociali, etc).

Per il progetto Borghi che potrebbe rappresentare un' occasione di sviluppo strategico per tutte quelle attività rientranti in settori fortemente caratterizzanti la Regione Siciliana ed avere un forte impatto sociale e comunicativo anche attraverso i citati processi di inserimento socio -lavorativo, l'Ente ha voluto costituire un partenariato pubblico ampio e diffuso con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni del settore tramite accordi di programma finalizzati a perfezionare l'idea stessa e la sua concreta realizzazione, quali Aziende agricole operanti nei territori limitrofi, i Comuni, gli Atenei siciliani, Centri di ricerca, rete fattorie sociali, etc.

## **10. LA BIOFABBRICA**

Elemento di punta della storia recente dell'Ente, oggi quello della Biofabbrica è forse l'elemento che meglio sintetizza le vicende ultime dell'ESA: una eccellenza produttiva su scala europea collocata nell'ambito di un quadro economico gestionale eufemisticamente da rivedere.

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e difesa integrata obbligatoria sta alla base dell'idea progetto che l'Esa intende sviluppare al fine di potenziare e migliorare la sua già nota struttura di produzione di insetti ausiliari ( Biofabbrica di Ramacca ) utili per la lotta biologica di alcuni parassiti endemici presenti in alcune delle nostre colture.

Gli obiettivi generali del progetto coincideranno con gli obiettivi del Piano regionale e concordano con quelle della filosofia della sostenibilità in agricoltura: la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci oltre che la promozione della difesa integrata e biologica e dei mezzi alternativi al fine di: ridurre i rischi e gli impatti dei pesticidi sulla salute umana; promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi



Tutto ciò nel rispetto della norma europea che stabilisce che gli Stati membri devono incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogni qual volta possibile i metodi non chimici.

Il progetto è finalizzato all'ottenimento di risultati tecnici, immediatamente applicabili nella pratica agricola, per quanto attiene al controllo dei più importanti fitofagi del nocciolo, le cimici, la cui azione trofica determina un'alterazione dei frutti, chiamata, comunemente, "cimiciato" e di conseguenza un netto peggioramento della qualità delle nocciole commercializzate.

Nella fase di programmazione il progetto prevede l'applicazione di metodologie di controllo biologico quali la conservazione e il potenziamento di specie di parassitoidi oofagi naturalmente presenti nel comprensorio corilicolo dei Nebrodi. La metodologia di potenziamento prevede la fase di allevamento di detti antagonisti naturali presso la Biofabbrica di Ramacca.

#### OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto dell' ESA Biofabbrica prevede un partenariato ampio e di alto profilo con l' Università di Palermo, Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, con il CNR, con il Distretto Agrumi di Sicilia, l'Associazione Nazionale Città della Nocciola, il Centro ricerche ITES e con operatori internazionali specializzati nella creazione e gestione di portali per l' internazionalizzazione e la vendita *on line* degli insetti prodotti dall'opificio. In particolare si dovrà occupare della parte relativa la campagna di penetrazione nei mercati internazionali quali Nord America e Giappone per la distribuzione del *Criptolemus*.

La Biofabbrica di Ramacca produrrà un nuovo ausiliario destinato alla lotta biologica del "cimiciato" che colpisce il nocciolo in Sicilia.

La biofabbrica è stata concepita per rappresentare un polo flessibile di produzione di materiale da impiegare in agricoltura in più programmi di lotta biologica o integrata.

Lo stabilimento di Ramacca è stato ideato ed attrezzato per la produzione di tre insetti utili a programmi di lotta per l'agricoltura:

*Aphytis melinus* , destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Aonidiella aurantii* (cocciniglia rossa forte degli agrumi) ma che può parassitizzare anche altre specie di Diaspidini

*Cryptolaemus montrouzieri* , destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi)

*Leptomastix dactylopii* anche esso destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi).

L'opificio si contraddistingue per modularità e duttilità: caratteristiche che consentono di garantire possibilità di un ingrandimento e, ove mutate condizioni di mercato lo dovessero imporre, di una riconversione produttiva verso una nuova e più appropriata lista entomologica.

Per tali ragioni si presta perfettamente alla sperimentazione e produzione del *Gryon*, destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Gonocerus acuteangulatus* (che colpisce i noccioleti).

Il *Cryptolemus montrouzieri* invece è l'unico ausiliario prodotto dall'opificio adatto alla commercializzazione al di fuori del mercato locale, avendo una vita utile di circa 30/40 giorni e quindi resistente ad eventuali fasi di spedizione.

Tramite la vendita di tale ausiliario sarà possibile avere un ritorno economico utile per finanziare l'attività della Biofabbrica in modo tale da consentire all'ESA di distribuire gratuitamente agli agricoltori Siciliani *Aphytis melinus* e il *Gryon*.

Per poter fare ciò sarà necessario il potenziamento degli impianti per la produzione del nuovo ausiliario (*Gryon*), e il riammodernamento della struttura con particolare attenzione anche alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

## 12. CONSOLIDAMENTO PRATICHE SPERIMENTALI (GUAYULE)

Il guayule è tipico del sud-ovest degli Stati Uniti e in parte del Messico settentrionale, il suo nome deriva da una parola in *nahuatl*, una lingua uto-azteca, che significa "gomma". E' un parente della lattuga, della camomilla, del girasole e di diversi altri vegetali, che da tempo viene utilizzato come materia prima per la produzione di un lattice alternativo, con minore impatto ambientale e una maggiore tolleranza per quanto riguarda le allergie al materiale.

Con lettera di intenti tra ENI, Versalis Spa ed ESA nel febbraio 2016 è stato dato avvio al progetto sperimentale per la valutazione della fattibilità dell'avvio della coltivazione del *partenium argentatum* (Guayule) in Sicilia.

L'iniziativa, la cui sperimentazione è già stata avviata in diversi campi di proprietà dell'ESA, va certamente sostenuta anche con ulteriori strumenti progettuali al fine di preconstituire e irrobustire un percorso gestionale che, nel caso favorevole, potrebbe mutare i destini agro-industriali dell'isola.



## **APPENDICE**

### **PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA**

### **S.W.O.T ANALYSIS**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione</li> <li>• Incentivo all'agricoltura biologica;</li> <li>• Produzione di insetti per la lotta biologica</li> <li>• Aiuti agli agricoltori</li> <li>• Pluralità di sedi distaccate (Periferiche e provinciali)</li> <li>• Sede centrale facilmente raggiungibile tramite trasporto pubblico</li> <li>• Offerta plurima: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Meccanizzazione agricola</li> <li>- Assistenza tecnica</li> <li>- Servizio economico- finanziario</li> <li>- Fondo di rotazione</li> <li>- Laboratorio di Analisi (Palermo e Catania)</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancato aggiornamento tecnologico</li> <li>• Necessità di rivisitazione funzioni dell'E.S.A</li> <li>• Necessità di aggiornamento normativo</li> <li>• Servizi tecnico- ingegneristici poco sviluppati</li> <li>• Complesso iter istruttorio- amministrativo contabile</li> <li>• Carenza di personale</li> <li>• Contabilità e anagrafe non aggiornate</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivo allo sviluppo di nuovi progetti, ad esempio, la produzione di Guaiule e di nuovi insetti destinati alla lotta biologica.</li> <li>• Determinazione stato giuridico e consistenza dei lotti concessi agli agricoltori</li> <li>• Crescente attenzione dei consumatori alla qualità dei prodotti alimentari e al loro legami con il territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enorme limitazione del servizio di assistenza tecnica per i contadini</li> <li>• Riduzione aree di intervento</li> <li>• Manutenzione strade di penetrazione agricola non più finanziata</li> <li>• Riduzione delle risorse destinate alla formazione in campo agricolo</li> </ul>

**IL DIRETTORE GENERALE F.F.**  
Dr. Dario Cartabellotta

